

renza tra la ricerca filosofica-politica e la riflessione filosofica-storica degli ultimi anni» (p. 325).

(A. Babolin)

F.C. PAPPARO, *La passione senza nome. Materiali sul tema dell'anima in Nietzsche*, Liguori, Napoli 1997. Un vol. di pp. 137.

Il punto di avvio della riflessione del Papparo è un'osservazione di Nietzsche, che si trova nel capitolo «Dei pregiudizi dei filosofi» 12), di *Al di là del bene e del male*, riguardo alla opportunità di conservare l'ipotesi «anima», nonostante la necessità di estirpare la concezione cristiana dell'animo come indistruttibile, eterno, indivisibile. Nietzsche, pertanto, secondo l'A., vuole salvare, contro l'imperizia dei «naturalisti», l'ipotesi-anima, «ma per utilizzarlo *altrove* e su un altro scenario» (p. 3). Il nuovo scenario è quello costituito all'aforisma 23, dove viene condannata la psicologia rimasta sospesa a «pregiudizi e apprensioni morali» e viene proposta una morfologia e teoria evolutiva della volontà di potenza». Di qui, secondo l'A., emergono i problemi che riguardano la costituzione della soggettività in senso nietzschiano. La psicologia come morfologia e teoria evolutiva della volontà di potenza invita a tenere nel debito conto il rilievo dato da Nietzsche all'ipotesi dell'anima. «Ci si potrebbe chiedere qual è lo scopo che spinge Nietzsche, nel ripensare la psicologia sotto il segno della volontà di potenza e venerando ipotesi dell'anima – anche se necessariamente il tratto venerando e antico dovrà trasformarsi nella ottica nuova che lo ha rimesso in circolazione» (p. 23). Dov'è il tratto differenziale – specifico dell'anima? È nella qualificazione di *continuum* che Nietzsche usa per 'opporre' la *Seele* di cui parla all'«anima individualizzante, e che a questo tratto occorre aggiungere l'altro, quello di un pensiero costantemente *sussumente* (*ein subsumirendes Denken*), che ne specifica la funzione» (p. 64). L'A. osserva che è a partire da una *topologia* e *morfologia della soggettività* che diventa pensabile una «logica di un pensare si-

multaneo» e solo in questa direzione 'formale-strutturale' diventa possibile tener fermo un pensiero della 'soggettività' in Nietzsche, «senza cedere perciò stesso nell'accusa heideggeriana di subordinazione al soggettivismo moderno» (p. 67).

(A. Babolin)

L. LUGARINI, *Orizzonti hegeliani di comprensione dell'essere. Rileggendo la «Scienza della logica»*, Guerini e Associati, Milano 1998. Un vol. di pp. 519.

Il libro di Lugarini è un tentativo di rileggere la hegeliana *Scienza della Logica* nel senso dell'antica domanda aristotelica sull'ente («Che è l'ente, in quanto ente?») e di decifrarne la risposta data da Hegel nella prima maturità del pensiero moderno. L'A. delinea anzitutto il concetto e i compiti di quella che Hegel intitola scienza della logica, poi individua i tratti salienti della sua gestazione, in particolare nella fase prefenomenologica del soggiorno a Jena, fino alla *Fenomenologia*, ai primi testi di logica della *Propedeutica filosofica* di Norimberga, ai primi testi di logica della *Propedeutica filosofica* di Norimberga e al suo progetto organico di una scienza della logica. «Fra le maglie dei testi prefenomenologici di Hegel», l'A. intravede «la gestazione di un tipo di pensiero che, ribaltando i principi della logica tradizionale, nonché attestarsi sulle posizioni e in genere sulle differenze, mira all'identità dei termini abitualmente disgiunti e pertanto si allinea con la tradizione emblematicamente espressa dal tema della «*coincidentia oppositorum*», anche se è la *Fenomenologia dello Spirito* «il grande testo ove il filosofo per la prima volta mette sistematicamente in opera lo stile dialettico del pensare» (p. 81). L'A. mostra poi come nella *Scienza della Logica* e in compendio nella *Logica dell'Enciclopedia* ricalchi la trama di concetti abbinato durante l'insegnamento a Norimberga e «nella sua falsariga tesse la loro rete» (p. 113). Un momento cruciale è il «graduale dispiegarsi del *Wesen* nella *Logica oggettiva*» (p. 428). «Dapprima vedevamo l'essenza esternarsi nella *Existenz* in quanto sua *Er-*